

Stazione Tiburtina Il macchinista: «Non l'ho visto, ho solo sentito un botto»



Addetto di Italo sui binari Falciato da un Frecciarossa

Dario Miceli lavorava sul treno Ntv. Aperta un'inchiesta



Tragedia Il corpo dell'operaio e, sopra, la Polfer al lavoro (foto Proto)

Alla stazione Tiburtina l'altoparlante annuncia i ritardi di alcuni treni. Nello stesso momento negli uffici della Polfer i familiari di Dario Miceli sono distrutti dal dolore. Non riescono a spiegarsi il motivo che, alle 7.35 di ieri, ha spinto il loro ragazzo, con la pettorina di servizio, a scendere dal marciapiede del binario 12 per attraversare il 13 - nonostante i divieti - quando avrebbe invece dovuto attendere l'arrivo (alle 7.55) dell'«Italo» per Torino dove doveva fare le pulizie di bordo durante il viaggio.

Scelte fatali perché l'operaio

(32 anni, residente a Fiumicino) è stato travolto e ucciso dal Frecciarossa Roma-Milano partito da Termini alle 7.25 con circa 250 passeggeri. In quel momento il treno 9508 stava transitando proprio sul binario 13 a oltre 100 chilometri all'ora. La fermata non era prevista. «Non mi sono accorto di quell'uomo - ha raccontato il macchinista alla polizia ferroviaria - ho solo sentito un tonfo all'improvviso. E ho frenato subito». L'operaio era già morto sul colpo davanti ai viaggiatori sconvolti che prima di essere trasferiti su un altro convoglio hanno assi-

stato all'arrivo dei pompieri che hanno poi recuperato il corpo, incastrato sotto la quinta carrozza e coperto da un telo bianco. La Polfer ha interrogato i parenti di Miceli e i suoi colleghi della Manutencoop Facility Management che svolge per conto di Ntv la pulizia dei treni Italo. Esclusa l'ipotesi del suicidio, si fa strada la pista dell'incidente, forse per una distrazione.

Il procuratore aggiunto Pierfilippo Laviani ha aperto un fascicolo per ora senza indagati o ipotesi di reati in attesa degli esiti dell'autopsia. Le telecamere della videosorveglianza non

hanno ripreso l'investimento ma sul marciapiede del binario 12 la Polfer ha recuperato il trolley della vittima dove c'erano i prodotti per lavorare. «È un lutto per il sistema ferroviario ed è giusto che le feste cessino di fronte a chi perde la vita», ha spiegato Mauro Moretti, ad di Ferrovie dello Stato, alla presentazione a piazza del Popolo del Frecciarossa 1000 al Capo dello Stato Giorgio Napolitano. I festeggiamenti di ieri sera sono stati cancellati in segno di rispetto per l'operaio scomparso.

R. Fr.